

## «Un ambulatorio Sert e droni su aree dismesse»

■ La consigliera Daniela Caputo chiede di valutare la possibilità di portare un ambulatorio Sert a Paderno Dugnano per la lotta alle tossicodipendenze e di usare i droni anche per sorvegliare le aree dismesse e i capannoni nel contrasto allo stoccaggio abusivo di rifiuti, il consigliere Marco Sette chiede un confronto con la Guardia di Finanza sul tema del fenomeno dell'usura. Queste sono alcune delle numerose idee emerse

dalla commissione consiliare legalità, che è tornata a radunarsi (da remoto) la scorsa settimana.

Presenti in video collegamento il comandante Lucio Dioguardi e il vice Paolo Betti. Tra i temi in discussione c'era appunto il fenomeno dell'usura ma anche il bilancio sulla lotta al gioco d'azzardo. Sul tema delle pratiche usuarie, la presidente della commissione, Daria Castelli aveva già messo sul ta-

volo qualche idea alla immediata vigilia della ripresa dell'attività di lavoro. Sottolineando come si possa e si debba anche a Paderno Dugnano lavorare per la creazione di un network efficiente volto a cogliere in anticipo qualsiasi segnale possa far pensare che ci siano reti di prestasoldi a strozzo, o anche persone sottoposte a ricatto. Nessuno dei commissari né tanto meno i vertici delle forze dell'ordine l'hanno mai nominata, ma l'Operazione Tibet che ebbe come epicentro Paderno Dugnano, rimane a tutt'oggi il classico "convitato di pietra"

quando si parla di usura e di riciclaggi di denaro di dubbia provenienza. Nel marzo del 2014 proprio tra Paderno e Seveso fu smantellata una fitta rete di truffe, riciclaggio e prestito a tassi da capogiro che partendo dalle ramificazioni brianzole della ndrangheta coinvolgevano anche i vertici del locale ufficio postale. In quell'occasione forze dell'ordine e magistratura furono in grado di delineare anche in Lombardia, uno dei rari casi accertati di banca occulta della ndrangheta in collegamento con un istituto bancario a tutti

gli effetti, quale si accingeva a diventare Poste Italiane nella prima metà degli anni 10. Cambiato lo scenario, oggi i vertici della Polizia locale padernese riferiscono che non esistono sul piano locale evidenze di questo tipo. In questo scenario, la commissione Legalità si è trovata concorde nel chiedere che l'attenzione sia mantenuta sempre alta, e il consigliere Francesco Boatto ha suggerito una sorta di coordinamento anti riciclaggio, che sia in grado di trasmettere alla Banca d'Italia eventuali operazioni sospette. ■ P.Mas.